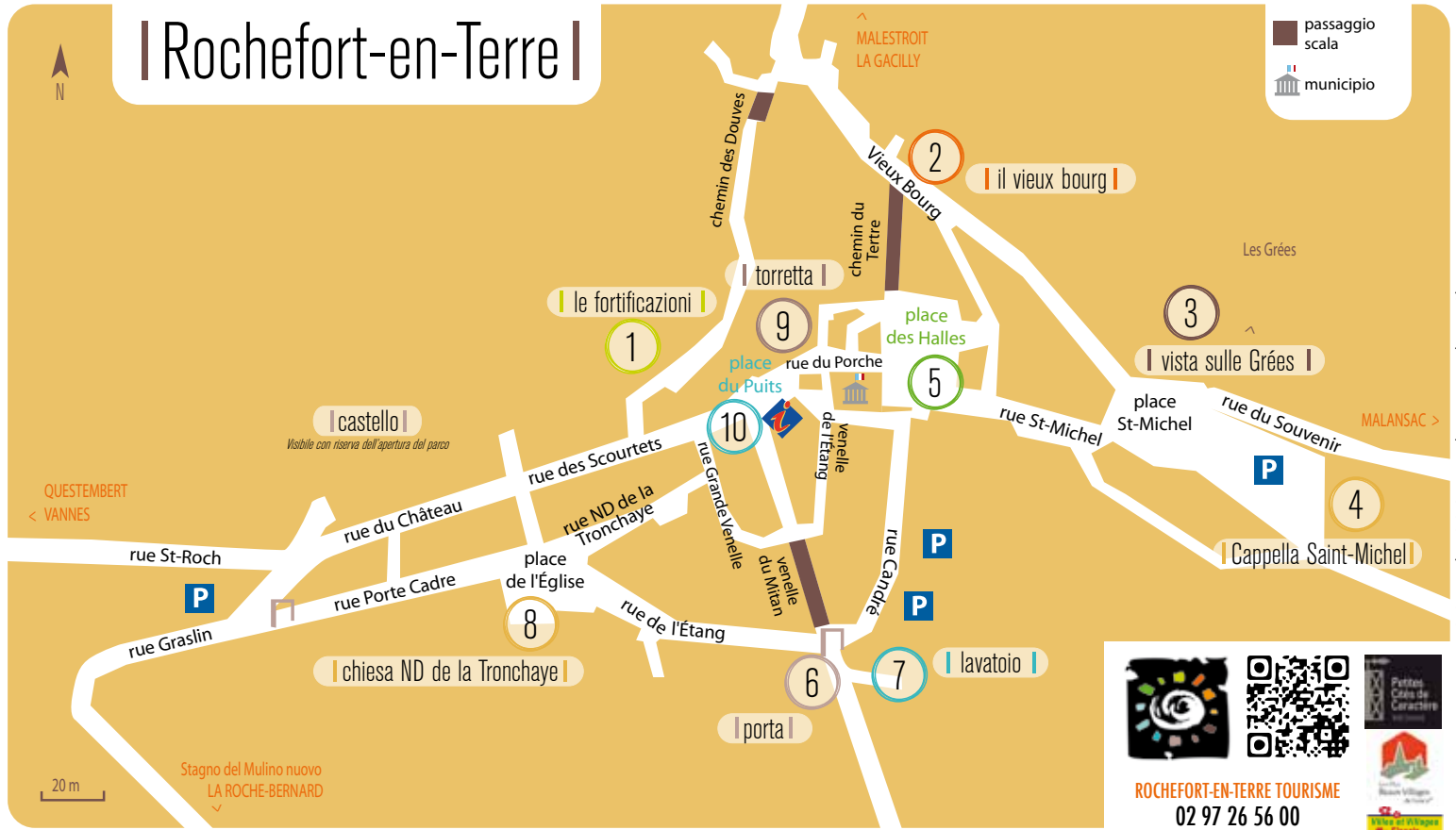


# Rochefort-en-Terre



passaggio scala  
 municipio



PAD: Graphic - Plan: © G. L'Hour - Tous droits réservés - Traducción: LC Lingua.



**ROCHEFORT-EN-TERRE TOURISME**  
02 97 26 56 00

**BENVENUTI A ROCHEFORT-EN-TERRE** - Rochefort-en-Terre deve la sua fortuna al suo storico patrimonio architettonico. La volontà del comune di mantenere e conservare il sito gli ha consentito di essere classificato Petite Cité de Caractère (piccola città di carattere). Fa anche parte dei più bei Villaggi di Francia e delle Città e Villaggi Fioriti con 4 fiori, distinzioni ottenute grazie agli sforzi congiunti del comune e dei suoi abitanti.

*Partendo dalla Place du Puits, prendete la rue des Scourts, poi, sulla vostra destra, il Chemin des Douves. Costeggiate i bastioni che risalgono al XIV e al XVI secolo.*

## 1 LE FORTIFICAZIONI

Dapprima il castello, e poi la città, vengono costruiti a partire dal XII secolo su questo sperone roccioso che prende il nome di "Roche Forte" e che passa anche alla famiglia e alla località detta "Rochefort".

Nel XIV secolo la famiglia dei Rochefort si ritrova senza eredi e si unisce infine a quella dei Rieux per mezzo del matrimonio. Il sito e il castello feudale diventano la proprietà della famiglia dei Rieux Rochefort sotto la cui dominazione, e in particolare quella di Jean IV de Rieux Rochefort, la città comincia a prosperare. Alla stregua di molti altri signori bretoni, Jean IV si oppone all'annessione della Bretagna al regno di Francia. Uscito vittorioso dalla battaglia di St-Aubin-du-Cormier il re Carlo VIII ordina la distruzione di diversi castelli bretoni, fra cui anche quello di Rochefort. Tuttavia Jean IV era stato il tutore di Anna di Bretagna la quale, diventata regina di Francia in seguito al suo matrimonio con Carlo VIII, concede in dotazione al signore di Rochefort 100.000 scudi d'oro. Questa somma gli permette di ricostruire il castello, di cingerlo di fortificazioni più resistenti e di far venire nella chiesa dei canonici. Durante la Rivoluzione francese il castello viene distrutto e le sue rovine vengono acquisite all'inizio del XX secolo da un pittore americano, Alfred Klots, il quale trasformerà le antiche dipendenze in una lussuosa dimora. *Proseguite lungo i bastioni e scendete la scala che conduce alla città vecchia o Vieux Bourg.*

## 2 IL VIEUX BOURG

Situato a ridosso del castello e delle dimore più

«nobili», questo quartiere di abitazioni e di botteghe di artigiani rispecchia simbolicamente la gerarchia sociale: le persone più importanti (clero, notabili e uomini d'arme) vivevano sulle alture mentre la gente più umile (conciatori, vasaio, ecc.) abitavano nella parte bassa del borgo.

*Risalite sulla vostra destra fino alla place St-Michel ed osservate sulla sinistra le cosiddette «Grées».*

## 3 VISTA SULLE GRÉES

Le colline di scisto venivano sfruttate per la costruzione di abitazioni e il taglio di ardesie per la copertura dei tetti. Le cave d'ardesia presenti nei tre comuni di Pluverlin, Malansac e Rochefort-en-Terre sono state sfruttate dal XIII secolo fino all'inizio del XX. L'ardesia è fortemente presente nel villaggio di Rochefort-en-Terre. Le Grées sono oggi zona protetta.

*In fondo alla place St-Michel troneggia la cappella St-Michel.*

## 4 LA CAPPELLA ST-MICHEL

La cappella St-Michel de la Grêle risale al XVII secolo ed è stata eretta al posto del priorato St-Michel che dipendeva dall'abbazia benedettina di Redon. La cappella, rinnovata nel XX secolo, serve ormai alla celebrazione degli uffici in occasione del rito del Pardon de ND-de-la-Tronchaye (che ha luogo la prima domenica dopo il 15 agosto).

*Tornando sui vostri passi prendete sulla vostra sinistra il viale alberato e vi troverete in uno dei numerosi vicoli di Rochefort. Uscendo, voltate a sinistra per arrivare alla place des Halles.*

## 5 LA PLACE DES HALLES

Diventata piazza principale del borgo sin dal XVII secolo, la place des Halles è stata per lungo tempo uno

dei luoghi importanti della città, sia come mercato (le Halles, costruite a forma di U, ospitavano fiere e mercati) ma anche come luogo festivo. A destra delle Halles si erge l'Hôtel Burban che nel XVII secolo fungeva da prigione signorile; a sinistra delle Halles troverete l'Hôtel Le Pélican, anticamente Auberge Le-cadre, che alla fine del XIX secolo ospitava numerosi pittori, tra cui Alfred Klots. Di fronte ad esso si scorge il municipio che ogni estate si riveste interamente dei fiori di un gligine bicentenario.

*Affianco al municipio prendete la rue Candré che vi conduce alla Porte de l'Étang.*

## 6 LA PORTE DE L'ÉTANG

Questa porta è una degli ingressi di Rochefort. Quest'asse Nord-Sud coincide con la Via del Sale che in quei tempi arrivava dalla Vilaine maritime (La Roche-Bernard e Guérande) per essere trasportato nell'entroterra (Bretagna interna). La rue Candré era allora la strada principale ed era chiamata «Grande Rue».

*Passate per la Porte de l'Étang e ammirate, sulla vostra sinistra, il lavatoio.*

## 7 IL LAVATOIO

Il lavatoio comunale del XVI secolo è alimentato dal ruscello Le Candré. Affianco si trova un lavatoio privato.

*Tornate indietro e prendete la rue de l'Étang per risalire verso la place de l'Église.*

## 8 LA CHIESA ND DE LA TRONCHAYE

Ciò che colpisce non appena si entra in chiesa, sono i pilastri inclinati, a dimostrazione degli smottamenti del terreno in un primo tempo verso sud, e poi, verso ovest. Per evitare che la chiesa crolli, sono stati costruiti dei contrafforti che a sud formano una

navata aggiuntiva alla navata principale e, a ovest, il prolungamento della navata, consentendo che vi venga eretta una tribuna. Nel 1498 Jean IV de Rieux-Rochefort fonda con i 100.000 scudi d'oro ricevuti da Anna di Bretagna un collegio di sette canonici affinché preghino per il riposo dell'anima del Signore e della sua famiglia. Nel coro sono ancora visibili i loro stalli scolpiti. Nel 1925 Rochefort-en-Terre diventa città mariana, e commissiona la costruzione di due nuove vetrate: nel 1926 la vetrata del retrocoro, che rappresenta la Sacra Famiglia, e nel 1927 la vetrata della pastorella che scopre la Vergine in un tronco d'albero.

*Prendete la strada ND de la Tronchaye e voltate poi a destra, nella Grande Venelle, per risalire lungo la Venelle de l'Étang che vi condurrà infine alla rue du Porche.*

## 9 LA TORRETTA

Ammirate la torretta a sbalzo (detto anche erker) che sovrasta questa doppia casa e che abbinata in modo originalissimo le decorazioni in stile gotico con gli ornamenti del Rinascimento bretone.

*Proseguite per arrivare alla place du Puits.*

## 10 LA PLACE DU PUIITS

In questa piazza si succedono in modo molto visibile le varie epoche architettoniche: case in ardesia e granito, a sbalzi e a tralci. Osserverete la bilancia scolpita sopra la porta dell'Ufficio del Turismo (edificio del XVII secolo) che in origine fungeva da tribuna feudale. Nella place du Puits si trovava anche il primo mercato della città e si suppone che nel 1793 vi sia stata installata la ghigliottina per l'esecuzione di tre condannati controrivoluzionari.